



COMUNE DI MARTELLAGO

P. IVA: 00809670276

PROVINCIA DI VENEZIA

C.F.: 82003170279

RELAZIONE SUGLI ESITI

del confronto, della concertazione, e del
coinvolgimento

sul Documento Preliminare
del Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Spunti per l'aggiornamento del DP PAT dopo la concertazione

La fase partecipativa del processo di formazione del nuovo Piano di Assetto Territoriale ha ricevuto un soddisfacente riscontro da parte dei soggetti che sono stati invitati a portare il proprio contributo alle scelte urbanistiche comunali, in fase di revisione e di rinnovo a seguito dell'entrata in vigore della riforma urbanistica regionale avviata con la L.R. n. 11/2005.

La varietà dei punti di vista, raffigurata dall'eterogeneità degli enti ed istituzioni coinvolti, ha apportato un valido ed insolito contributo alla riflessione sulle scelte di assetto e sviluppo del territorio.

Tra gli spunti ricevuti, alcuni tra loro divergenti, si è ritenuto di trarre le considerazioni di seguito esposte, che in parte chiariscono e rafforzano le impostazioni del Documento Preliminare, in parte aprono nuovi percorsi di studio e valutazione al fine di giungere al nuovo piano.

Si ringraziano tutti quanti hanno risposto all'appello per la collaborazione; nel seguito si riportano le considerazioni che questa Amministrazione ritiene di assumere a conclusione della fase partecipativa, la quale, peraltro non si esaurisce definitivamente con questo atto essendo sempre aperta la possibilità di intervenire costruttivamente, da parte di chi ne abbia interesse, nel processo di pianificazione in corso.

Questioni di carattere generale

Sul piano generale alcune osservazioni hanno evidenziato delle questioni che superano i confini del territorio comunale.

Le tematiche sulle quali occorre un approfondimento intercomunale potranno essere le seguenti:

- l'ampliamento dell'ambito del Parco laghetti verso est, nel territorio del Comune di Venezia;
- la ricerca di un corridoio di collegamento ambientale tra le zone umide lungo il Rio Storto (il parco Laghetti in Comune di Martellago) ed il Fiume Marzenego (le Cave Villetta in Comune di Salzano);
- la localizzazione di un'area attrezzata di sosta dei mezzi pesanti e impropri, al di fuori dei centri abitati (ad esempio lungo la direttrice castellana tra Martellago e Scorzè).

L'inquadramento del PAT comunale sul disegno di scala più ampia avverrà, inoltre, tramite l'attento studio dei piani territoriali in corso di definizione a livello regionale (il nuovo PTRC e, per gli effetti conseguenti, il nuovo PRS) ed a livello provinciale (il nuovo PTCP).

Sistema ambientale

Quanto al sistema ambientale, il Parco Laghetti è stato oggetto di numerosi interventi. Ogni iniziativa inerente il parco ipotizzata nel DP PAT segue l'idea che ha ispirato questa Amministrazione, come le precedenti, nella attuazione e gestione del parco stesso, e cioè quella di conciliare da una parte la conservazione naturalistica delle zone più significative (nel rispetto delle disposizioni di tutela sopravvenute agli interventi di recupero e conservazione attuati dal Comune – ad esempio l'individuazione del SIC e ZPS), dall'altra la possibile fruizione da parte dei cittadini.

Nell'ottica di una valorizzazione del Parco Laghetti sarà opportuno verificare il potenziamento delle aree pre-parco, attraverso le quali ipotizzare l'ampliamento dei confini e ottenere una "attrazione d'uso" all'esterno del parco stesso.

Il ruolo delle varie porzioni del parco potrà essere aggiornato / rinnovato, dopo una valutazione di sistema sulle specializzazioni degli altri siti di rilevanza territoriale recentemente realizzati o in corso di progettazione dei comuni limitrofi.

Così pure gli elementi diffusi del sistema ambientale dovranno concorrere alla valorizzazione dei corridoi ambientali, ma separando quelli dove è possibile il percorso ciclo-pedonale delle persone da quelli riservati alle sole dinamiche naturali.

Per quanto attiene alla difesa del suolo emerge l'esigenza di giungere alla predisposizione del Piano delle Acque, verificando le problematiche della risorsa acqua sia in termini di quantità che di qualità, sia a livello locale che di bacino, anche a seguito delle conseguenze determinate dalla realizzazione del progetto autostradale che interessa il territorio.

Sistema paesaggistico

Il territorio rurale ed i centri storici sono stati al centro delle considerazioni sugli aspetti paesaggistici del DP PAT.

Per quanto attiene il territorio rurale si condivide l'esigenza di un rigoroso controllo delle trasformazioni, finalizzato al mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche tuttora presenti, le quali devono essere riconosciute come valore aggiunto alla produzione agricola primaria, da patrocinare e difendere in un'ottica di sviluppo sostenibile; anche l'inserimento di destinazioni non propriamente rurali ma compatibili con il contesto rurale (vedi destinazione turistico-ricettiva) può concretizzare interventi di recupero in quegli ambiti dove le caratteristiche paesaggistiche del territorio rurale e dell'edilizia tradizionale si sono compromesse o perdute.

Per quanto riguarda i centri storici, in continuità con le indicazioni del PRG vigente, sarà confermata la loro vocazione commerciale anche al fine di valorizzarne le valenze architettoniche. In particolare per quanto riguarda Ca' della Nave, viene richiesto di renderla parte integrante del sistema paesaggistico territoriale.

Sistema insediativo

Il sistema insediativo tocca direttamente l'interesse di tutti in quanto determina le condizioni di vita di ognuno: nel nuovo Piano di Assetto del Territorio troveranno spazio i temi della qualità della vita e l'aspetto estetico della costruzione urbana ed edilizia, quali paradigmi della produzione architettonica e urbanistica.

La "città bella" potrà recuperare e mettere in atto tutte quelle idee che ne esaltino i requisiti e siano funzionali, oltre che alle esigenze proprie, anche a garantire le migliori condizioni di salubrità e qualità ambientale; ad esempio:

- gli spazi verdi;
- le fonti di energia rinnovabile (recupero e riutilizzo dei mulini e salti d'acqua anche come testimonianza di archeologia industriale)
- i viali alberati e le alberature urbane, sia nelle zone già insediate che in quelle da progettare.

Dovranno essere create le condizioni per sperimentare nuovi modelli abitativi (quali le residenze per anziani), per incentivare l'edilizia sociale e per accompagnare la creazione di nuove attività innovative.

Viene confermata l'idea di concentrare gran parte dell'edificabilità connessa alle future esigenze insediative all'interno delle aree urbane esistenti, anche al fine di far ricadere nelle zone consolidate gli effetti positivi conseguenti le azioni di recupero e ammodernamento urbano. Contemporaneamente si dovrà procedere a rivedere alcune previsioni del PRG vigente, con assegnazione di volumi anche consistenti, che stentano a partire o non appaiono per nulla attuabili nel prossimo futuro.

Quanto alle ricadute del Passante sul sistema insediativo viene chiesto al PAT di governare le aree intorno al casello di progetto, verso il quale si chiede di orientare nuove attività produttive o direzionali/terziarie.

In relazione ai poli funzionali il PAT dovrà approfondire quali destinazioni siano più coerenti e attuabili tra quelle possibili, con particolare attenzione a quelle proposte, fortemente orientate agli aspetti culturali: la formazione universitaria, la musica, lo sport e le attività ricreative, la formazione innovativa.

Sistema della mobilità

Preliminarmente ad ogni scelta sulla viabilità e mobilità sarà una dettagliata analisi dei dati, sia locale che comprensoriale, coinvolgendo e collaborando con gli enti istituzionalmente competenti o comunque interessati al tema per motivi diversi. Andranno individuati i flussi presenti e potenziali, quindi sia in senso est – ovest così come in senso nord – sud.

D'altronde, il sistema della mobilità non potrà essere subordinato ad un territorio concepito semplicemente come varco di passaggio e attraversamento.

Nell'ottica dello sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, sarà opportuno agire su più fronti:

- verificare la fattibilità di una nuova stazione ferroviaria a Olmo e la riorganizzazione di quella di Maerne, risolvendo il problema del sottopasso;
- verificare l'utilità di un nuovo capolinea per trasporto pubblico su gomma, adeguato ai nuovi servizi connessi al SFMR;
- prevedere la sistematizzazione della rete delle piste ciclabili, con speciale riferimento al collegamento delle tratte esistenti.

Quanto alle infrastrutture di collegamento di nuova previsione o da migliorare, sono emerse le seguenti considerazioni:

- valutare comparativamente le soluzioni possibili con adeguamenti della viabilità esistente o da realizzare;
- incrementare l'utilizzo delle rotatorie per la soluzione delle intersezioni.